

# L'Emilia accelera: avanti con la ricostruzione



Anna Nosten

**P**er molti il sisma del 2012 è solo un ricordo, un drammatico ricordo. Molti cittadini sono rientrati nelle loro case e l'intero tessuto produttivo si è rimesso in moto. A quattro anni dalle scosse del 20 e 29 maggio di quattro anni fa, l'Emilia porta ancora le sue ferite, ma la ricostruzione procede e, anzi, accelera il passo.

Lo sforzo per riportare alla normalità i 54 comuni e i 4 capoluoghi (cui si aggiungono i 48 comuni limitrofi che hanno subito solo danni ad alcuni edifici) è stato corale. Nell'ultimo anno, da aprile 2015 ad aprile 2016, sono aumentati dell'84% i contributi già erogati per risistemare le abitazioni private, arrivati a poco meno di 1 miliardo di euro, e del 105% quelli destinati alle imprese, saliti a 504 milioni. Un ulteriore passo in avanti, in quattro anni di lavoro, per una ricostruzione certificata dai 19mila cittadini già rientrati nelle loro case, da 8 nuclei su 10 tornati alla normalità e usciti da misure dirette di sostegno e dai cantieri per case (sono complessivamente 10.585 quelle ripristinate) e imprese (nessun posto di lavoro perso, continuità operativa garantita a 1.680 aziende) che procedono veloci.

Un concreto aiuto è venuto anche da un quadro normativo generale che si completa con importanti provvedimenti economici e amministrativi di Governo e Unione europea, dalle

Zone franche urbane istituite grazie al Decreto enti locali 78/2015 (39,2 milioni di euro di esenzioni fiscali per 1.770 micro-imprese nei centri storici di 20 Comuni) alla proroga ottenuta dalla Ue fino a fine 2018 per la ricostruzione delle imprese agricole (ne parliamo in un altro articolo).

Il tutto per un risultato oggettivo: il cratere, cioè il perimetro dell'area sconvolta dalle scosse di quattro anni fa, che si ritira con 25 Comuni su 60 che hanno in pratica completato la ricostruzione o che sono in procinto di farlo.

## *Al lavoro sui centri storici*

Il prossimo traguardo è il ripristino dei cen-

A cura di  
**ANTONIO  
APRUZZESE,  
GIANNI BOSELLI**

*La conclusione  
dei lavori alla ditta  
Menù di Medolla  
(Mo)*

## IN QUESTO SPECIALE

Il sisma del 2012 ha colpito un tessuto urbano e produttivo tra i più floridi dell'Emilia-Romagna e del Paese. Dopo quattro anni, come documenta l'articolo di apertura, grazie a uno sforzo corale, le persone sono tornate nelle loro case, le imprese al lavoro e 25 Comuni sono usciti dall'area del cratere. Gli aiuti al settore agroalimentare hanno permesso alle aziende di continuare a produrre le eccellenze dell'enogastronomia regionale. La macchina della ricostruzione procede dunque a pieno ritmo, nonostante altre calamità naturali abbiano nel frattempo colpito quel territorio. Un impegno che la stessa Ue ha riconosciuto, concedendo per la prima volta, proprio al settore agricolo, una proroga fino al 2018 per la conclusione dei lavori.



Anne Nosten

*Il cantiere dei lavori alla ditta Menù durante gli interventi per la ricostruzione*

tri storici, con piazze e luoghi che sono cuore di una comunità viva. «In questi numeri della ricostruzione c'è tutto lo sforzo e il lavoro dei cittadini, delle istituzioni, del mondo produttivo ed economico e delle realtà associative per rendere questa striscia di terra dell'Emilia, in cui si produceva il 2% del Pil nazionale, più bella, più sicura ed economicamente ancora più competitiva di prima», ha evidenziato il

presidente della Regione e commissario alla ricostruzione **Stefano Bonaccini**. «Ora – ha detto – ci concentreremo nella ricostruzione dei centri storici che rappresentano l'identità delle nostre comunità: è questa la sfida importante, anche simbolica, che ci resta da vincere. Fu giusta e meritoria la decisione di Vasco Errani, cui va il nostro grazie: le persone sarebbero dovute tornare a lavorare, studiare, pregare, incontrarsi dove lo facevano prima delle terribili scosse di quattro anni fa. C'è ancora tanto da fare ma questa terra tornerà più forte, più bella e sicura di prima».

A oggi per la ricostruzione delle abitazioni e delle imprese sono stati concessi contributi per oltre 2,8 miliardi di euro, con le somme effettivamente liquidate arrivate appunto a 1,5 miliardi di euro.

Anche la ricostruzione pubblica procede, con le strutture e i beni architettonici presenti nei centri storici. Sono già disponibili fondi per 1,06 miliardi (rispetto al miliardo e 664 milioni di danni stimati). I progetti degli interventi presentati rappresentano l'84% di quelli attualmente inseriti nella programmazione del Commissario: di questi, circa la metà risultano in fase di gara d'appalto o di esecuzione.

Sessanta dei 134 soggetti attuatori hanno avuto il 100% delle risorse necessarie per la ricostruzione dei beni pubblici. ■

## QUATTRO ANNI FA UN TERRITORIO IN GINOCCHIO

Il 20 e 29 maggio 2012 l'Emilia ha tremato (due le scosse principali, di 5.9 e 5.8 gradi della scala Richter), lasciando un segno indelebile nel tessuto sociale ed economico dei comuni interessati.

I danni complessivi toccano i 13 miliardi di euro, 28mila le abitazioni coinvolte e 40mila lavoratori in cassa integrazione. A questo si aggiungono a 2mila opere pubbliche e beni culturali danneggiati.

Nella prima fase d'emergenza sono stati impegnati oltre 20 mila volontari. Circa 7mila cittadini sono stati ospitati in campi d'emergenza, chiusi già alla fine di ottobre 2012. Oltre 16mila le persone assistite con diversi strumenti tra i quali il Contributo di autonoma sistemazione, i prefabbricati abitativi urbani e rurali e gli alloggi in locazione temporanea. Nell'immediato è partita in tutti i Comuni la messa in sicurezza degli edifici, le opere di pronto intervento nonché la rimozione delle macerie. Ben 450 gli edifici scolastici danneggiati: per permettere l'avvio regolare dell'anno scolastico è partito il ripristino, ove possibile, delle scuole o la realizzazione di edifici provvisori e/o temporanei. E già dopo le prime scosse, è scattata la solidarietà per aiutare le popolazioni dell'Emilia.



# Tutti gli aiuti per il settore agricolo e agroalimentare

**I**comuni interessati dal terremoto 2012 sono tutti caratterizzati da industrie alimentari e imprese agricole specializzate nella produzione di prodotti Dop e Igp, sia di origine animale come il Parmigiano Reggiano, prosciutti, salumi e precotti, che di origine vegetale come il Lambrusco, l'Aceto Balsamico tradizionale e le Pere Igp, che concorrono a integrare e valorizzare la produzione agricola locale. Dopo il periodo dell'emergenza sono oggi 200 (dei 240 iniziali) i prefabbricati rurali messi a disposizione dei nuclei familiari o dei dipendenti di aziende agricole che avevano necessità di rimanere vicino alle abitazioni danneggiate per proseguire l'attività. La maggioranza, circa il 75%, sono nel Modenese.

Tra gli interventi legislativi significativi per il settore si deve segnalare la Legge Regionale n. 16 del 21 dicembre 2012, "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" modificata con la L. R. n. 28/2013. In particolare il testo, per quanto riguarda il territorio produttivo e rurale nelle aree colpite dal sisma, consente di ridurre la dispersione insediativa, ammettendo l'accorpamento degli edifici rurali sparsi che fanno parte di un'unica azienda agricola e la delocalizzazione nel territorio urbanizzato dei fabbricati non più funzionali all'attività agricola. È inoltre possibile modificare la sagoma degli edifici non sot-

toposti a tutela e ridurre la volumetria. Per gli edifici vincolati dalla pianificazione non sono ammesse trasformazioni che ne compromettano il valore storico culturale o testimoniale.

## *Circa 1.300 le domande in istruttoria*

La ricostruzione del sistema agricolo sta procedendo nonostante le condizioni di partenza si presentassero estremamente difficili per la vastità del territorio interessato, l'eccezionalità e l'intensità del sisma e la contestualità di altri eventi a carattere calamitoso che hanno successivamente colpito quelle popolazioni.

A questo si devono aggiungere anche l'elevato numero di domande e dei permessi necessari alle opere per la ripresa dell'attività che hanno messo in moto un'imponente macchina amministrativa. La presenza di tutti questi elementi ha consentito alla Regione Emilia-Romagna di ottenere – per la prima volta nella storia dell'Unione europea – uno slittamento dei termini per la ricostruzione sino al 31 dicembre 2018 (nel successivo articolo i dettagli dell'ordinanza). L'iniziativa della Commissione Ue – sollecitata dalla Regione anche per una disparità di trattamento fra le imprese agricole e le imprese di altro tipo insita nelle decisioni comunitarie sugli aiuti di Stato – è la dimostrazione di un'ef-

**GIUSEPPE  
TODESCHINI**  
Servizio  
Competitività  
delle Imprese  
Agricole e  
Agroalimentari,  
Regione  
Emilia-Romagna

*Forme in sicurezza  
al Caseificio  
Razionale Novese  
di Novi (Mo)*

## IN CAMPO LA SOLIDARIETÀ

Per la ricostruzione sono stati finanziati 76 progetti con oltre 33,5 milioni di euro, dei quali ben 32 sono arrivati dalle donazioni. Nello specifico, i fondi raccolti con il concerto di Campovolo sono destinati al ripristino e alla ricostruzione delle scuole, per un totale di 10 progetti. Le risorse recuperate, invece, mediante gli sms solidali danno sostegno 32 progetti di ripristino e di ricostruzione degli edifici religiosi e beni culturali, municipi ed edifici pubblici, plessi scolastici e strutture socio-assistenziali.

Tra iniziative di solidarietà: il concerto per l'Emilia del 25 giugno 2012 allo stadio Dall'Ara di Bologna (venduti oltre 30mila biglietti): raccolte fondi attivate da svariati soggetti; il concerto organizzato dall'associazione "Italia Loves Emilia" del 22 settembre 2012 a Campovolo, durante il quale sono stati staccati oltre 150mila biglietti; donazioni sul conto corrente della Regione Emilia-Romagna nonché la raccolta fondi attraverso l'invio di sms solidali del valore di 2 euro al numero 45500 fino al 10 luglio 2012. Il resoconto completo su come è stata utilizzata ogni singola donazione è disponibile su [donazionisisma.it](http://donazionisisma.it)

fettiva vicinanza ai disagi della popolazione colpita dal sisma, che ha trovato conferma nella ricerca di soluzioni amministrative ragionevoli per sostenere la ricostruzione.

Per quanto attiene allo stato di avanzamento, in base ai dati presenti sulla piattaforma Sfin-ge – che contiene quasi il 90% delle domande del settore agricolo – i progetti presentati sono stati nel complesso oltre 2.000 (su un totale di circa 4.800, comprensivo del settore produttivo

commercio/industria), di cui le domande ammissibili e in istruttoria sono 1.292.

I decreti di concessione (i dati sono riferiti a maggio 2016) sono stati oltre 700, pari a oltre 354 milioni di euro, mentre i decreti di liquidazione sono più di 480, per 126 milioni di euro. I progetti terminati e completamente saldati sono 103 per un totale di oltre 39 milioni di euro.

Modena con 1.500 interventi è stata la provincia più colpita, seguita da Ferrara con quasi 400, Bologna e Reggio Emilia con circa un centinaio ciascuna.

Il valore medio di una domanda di contributo nel settore agricolo è di 760mila euro. Complessivamente le domande che riguardano il settore primario sono state il 41% del totale e hanno inciso per il 34% degli importi (grafici 1 e 2).

Da aprile 2016, prevista nell'ambito del processo di riorganizzazione della Regione, è operativa l'Agenzia per la ricostruzione, una struttura di coordinamento.

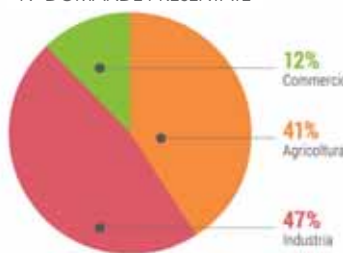
### *Interventi dedicati per le aziende agricole*

All'indomani del terremoto, quello agricolo è stato il primo settore produttivo a ricevere contributi per far fronte alla situazione di emergenza in cui si trovavano le imprese.

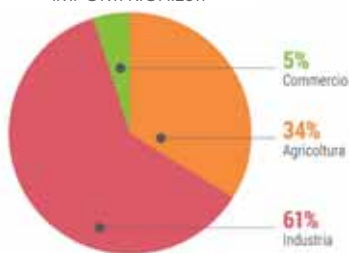
In particolare grazie a oltre 100 milioni trasferiti dalle altre Regioni e dal Ministero delle Politiche agricole si sono potuti effettuare, in tempi strettissimi, una serie di interventi dedicati che hanno permesso alle imprese di effettuare importanti investimenti. Basti pensare ai tre bandi della misura 126 del Psr 2007-2013 "Ripristino del potenziale produttivo danneggiato dal sisma" per un investimento di oltre 45 milioni di euro, al bando sulla misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (oltre 118 milioni) e a quello sulla misura 123 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali" (investimenti per più di 39 milioni). Analogamente per i due bandi della 126 "Prevenzione nel settore agricolo", che hanno permesso investimenti per oltre 5 milioni di euro. Risorse specifiche sono arrivate anche grazie all'Ocm vino, con investimenti di oltre 18 milioni e – sul fronte della ricerca e della sperimentazione – grazie a 3,5 milioni di euro che hanno finanziato 18 progetti nelle principali filiere agricole. ■

#### ANALISI DELL'INCIDENZA DEL SETTORE ECONOMICO: CONFRONTO TRA DOMANDE E IMPORTI

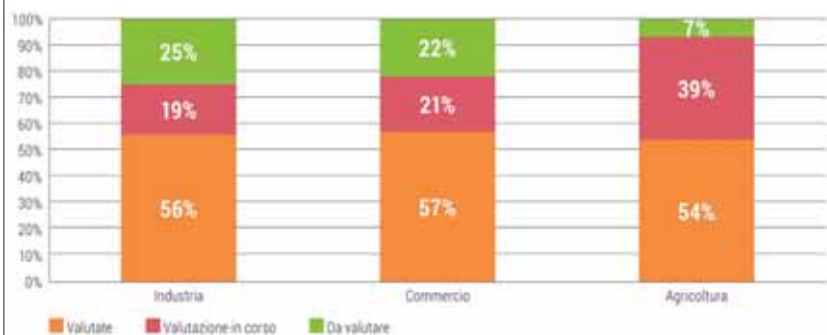
N° DOMANDE PRESENTATE



IMPORTI RICHIESTI



#### CONFRONTO TRA LE DOMANDE VALUTATE E QUELLE DA VALUTARE (%)





# Aziende agricole: fine lavori al 2018

**U**n anno e sette mesi in più per concludere i lavori per la ricostruzione. Questo il senso della proroga concessa dalla Commissione Ue alla Regione come riconoscimento dell'eccezionalità del caso Emilia, in "deroga" rispetto all'orientamento generale che stabilisce in 4 anni il termine per il pagamento delle domande e l'esecuzione dei lavori in caso di gravi calamità. Una precedente proroga era stata concessa fino a maggio 2017. Il nuovo termine è stato fissato al 31 dicembre 2018: per rispettare tale data con un'ordinanza *ad hoc* la Regione ha fissato alcuni *step* entro cui i beneficiari dovranno presentare il rendiconto delle opere.

Per le imprese agricole anche familiari, attive nei settori della produzione primaria, della trasformazione e commercializzazione la domanda e la relativa documentazione per l'erogazione del saldo dovranno essere presentate entro il 28 febbraio 2018.

Nel caso invece di interventi effettuati da persone fisiche su immobili nei quali si svolgeva alla data del sisma attività di produzione, trasformazione e commercializzazione in campo agricolo, il termine da rispettare è il 30 settembre 2018.

Di rilievo un'altra novità introdotta dalla Regione con questa ordinanza, vale a dire la previsione che i contributi potranno essere concessi anche subordinatamente all'effettivo ottenimento del titolo abilitativo, costituito dall'autorizzazione rilasciata dal Comune per l'esecuzione delle opere. La verifica dell'ottenimento di tale titolo sarà effettuata al momento della presentazione della domanda per l'erogazione del primo stato avanzamento lavori. Inoltre la concessione sarà effettuata non solo a seguito dell'effettivo ottenimento del titolo abilitativo edilizio, ma anche qualora il titolo abilitativo abbia efficacia nella forma del silenzio-assenso, dove questo è previsto.

## Più semplificazione

E bene ricordare che in precedenza era già stata introdotta una procedura semplificata per l'erogazione di contributi finalizzati a interventi

esclusivamente sugli immobili. Per le domande dove l'erogazione del contributo corrisponde a un importo inferiore a 1,5 milioni di euro, questa potrà avvenire, in alternativa:

- con erogazione di massimo tre stati di avanzamento lavori, a esclusione del saldo finale, per un importo massimo pari al 70% del contributo concedibile o, se inferiore, all'importo effettivo delle lavorazioni affidate. In caso di demolizione e ricostruzione dell'immobile dovrà essere realizzata almeno l'intera copertura dell'immobile;
- con erogazione del saldo finale, che non potrà essere inferiore al 30% dell'importo totale del contributo concedibile, a fronte della presentazione della documentazione attestante l'esecuzione della totalità delle lavorazioni ammesse a contributo, escludendo la possibilità di presentare una domanda di anticipo.

In questi due casi il beneficiario dovrà compilare la richiesta di erogazione sull'applicativo web Sfinge e allegare, per ogni stato di avanzamento intermedio, una serie di documenti fra cui, in particolare, la dichiarazione del direttore dei lavori che attesti l'effettivo avanzamento delle opere e una documentazione fotografica georeferenziata che comprovi le diverse fasi degli interventi eseguiti.

Riguardo a quest'ultima, i beneficiari potranno produrla anche con smartphone e tablet, scaricando le relative applicazioni gratuite. ■

**GIUSEPPE  
TODESCHINI**  
Servizio  
Competitività  
delle Imprese  
Agricole e  
Agroalimentari,  
Regione  
Emilia-Romagna

